

ELZEVIRO

ANDREA COLOMBO

L'amore per Hamsun è una musica infernale

L'uscita del romanzo di Knut Hamsun, *Victoria*, in una nuova edizione curata da Luca Taglianetti per Lindau (pp.128, € 13) fornisce l'occasione per riflettere sulla visione del mondo del grande scrittore norvegese. Pubblicato originariamente nel 1898, segue di 8 anni il suo capolavoro assoluto, *Fame*, la storia di un giornalista disperato che si aggira senza scopo in una Oslo spettrale, degna delle tele di Munch.

Victoria in apparenza si muove su binari completamente diversi: è sottotitolato infatti *Una storia d'amore*. Tuttavia non vi è nulla di frivolo in questo racconto onirico, a tratti allucinato, di passioni impossibili che s'infrangono sugli scogli di esistenze lacerate. Da un lato c'è Victoria, l'aristocratica figlia di un castellano caduto in disgrazia, dall'altra Johannes, il figlio povero di un mugnaio, destinato a diventare un poeta di successo. I due non potranno mai sposarsi, a causa delle diversità di casta, irrinunciabili in una Norvegia di fine 800 ancora premoderna. Però continueranno a nutrire questo loro rapporto segreto, tra tormenti, incontri fugaci, sentimenti invincibili, fino al tragico epilogo, con la morte precoce di lei per una grave malattia, che in un'ultima lettera prima di spirare confessa di aver amato solo Johannes, nonostante sia stata costretta a sposare un altro.

Più che un romanzo d'amore *Victoria* è quindi un romanzo sull'amore dove eros e thanatos si trovano irrimediabilmente intrecciati: «L'amore era una musica infernale»,

scrive Hamsun, «che faceva danzare persino il cuore dei vecchi... tutte le sue strade sono piene di fiori e di sangue».

Si tratta di un sentimento allo stesso tempo effimero («poteva amare oggi me, domani te, e un altro la notte dopo») ed eterno («un sigillo indistruttibile e fiammeggiante inestinguibile fino all'ora della morte»). L'Hamsun nazional-romantico arricchisce la trama di elementi fiabeschi tratti dal folklore nordico: Johannes ricorda l'umile Ceneraccio dei racconti tradizionali norvegesi che pur essendo di povere origini riesce a conquistare la principessa a dispetto dei cavalieri di corte. Hamsun avrà un'unica figlia femmina dall'adorata moglie Bergljot: la chiamerà Victoria, simbolo di un amore fedele, per quanto irrealizzabile, fino alla morte.—

© BY NNDALDUNIDRITTI RISERVATI

Precisazione

Ieri per un errore l'articolo sul «Testimone di Tienamen» è stato attribuito a Nicola Maranesi anziché a Marco Albertaro. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

